

Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Urbano Rattazzi, a Torino

*S.d., 1854*¹

... Tornando a casa ho trovato una *trota* pescata nei regi canali, che quel seduttore d'ingegnere Noè mi manda, invece di venderla a beneficio dell'erario. Questa seduzione mi pone nella necessità o di punire Noè o di farmi suo complice mangiando la *trota*. Ma temerei, mangiandola solo, di essere fulminato nella Camera, epper ciò ho bisogno di averla a complice coi puritani Daziani e Pallieri. La prego adunque a voler emendare il già stabilito progetto, rimandando a mercoledì il pranzo di Trombetta e venendo domani invece da me. Se la *trota* potesse aspettare il nostro comodo, avrei rimandato il pranzo peccaminoso a posdomani. Ma così facendo commetteremmo il peccato di mangiare una trota demaniale senza avere il piacere di mangiarla fresca ...

¹ *Data presunta*